

## L'intervento di Ihor Terekhov- Sindaco di Kharkiv

Cari signori, Sindaco, e cari presenti, per me oggi è un grande onore essere qui. Rappresento e parlo a nome della città di Kharkiv. Oggi è una giornata importante per Kharkiv e per la città, perché oggi dobbiamo rinnovare l'accordo che abbiamo con Bologna. È vero che sessanta anni fa la prima partnership per Kharkiv era con Bologna. Era un evento storico. Si trattava della partnership fra le nostre città, di scambio di esperienza, delle discussioni. Però il tempo passa e l'accordo che faremo oggi sarà il prossimo passo nella nostra collaborazione. Per noi è un evento molto importante. Vorrei ringraziare in primis ovviamente Bologna, poi anche tutta l'Italia per il sostegno al popolo ucraino durante questa guerra. Dal primo giorno dell'inizio della guerra noi abbiamo ricevuto da voi medicinali e aiuti umanitari. I nostri bambini avevano la possibilità di venire qui da voi per riposare un po', per riprendersi un po' da continui attacchi e bombardamenti e vi ringrazio tantissimo per questo. Ho incontrato i bambini che sono tornati dopo essere stati a Bologna ed erano veramente felici, avevano tanta felicità e gioia per essere stati qui. Vorrei in poche parole raccontarvi come vive oggi Kharkiv, come vive oggi l'Ucraina.

Ad esempio, nel tragitto dalla stazione centrale fino a qui, letteralmente mezz'ora sì e no, nel frattempo a Kharkiv sono arrivate tre bombe. Tutti i giorni arrivano bombe, missili, droni, FPV droni di tutti i tipi. Solo oggi sette feriti. Idem ieri, anche tante persone ferite. L'altro ieri ci sono stati anche dei decessi, fra quali anche i bambini e tanti feriti. È solo Kharkiv in tre giorni. Oggi sotto attacco e sotto le bombe è praticamente tutta l'Ucraina. Nonostante tutto, grazie all'aiuto e al sostegno internazionale, grazie ai nostri militari, nonostante tutto la città vive e va avanti. Oggi vorrei approfittare di questa occasione per dirvi una cosa. Oggi abbiamo bisogno del vostro sostegno. Oggi, come Europa, dobbiamo fare una cosa: dobbiamo fermare la guerra. Dobbiamo fare di tutto perché finalmente arrivi la pace in Ucraina. Dobbiamo fare di tutto in modo che non muoiano più i bambini e non muoiano adulti, non muoia più nessuno in Ucraina. Oggi l'Italia ha una buona influenza nella comunità europea, per quello chiedo che l'Italia faccia di tutto per chiedere a tutti di far venire la pace in Ucraina. Un'altra cosa, vorrei ringraziarvi tantissimo per aver accolto la nostra gente e temporaneamente gli sfollati che scappavano dalla guerra per salvare la vita dei bambini e anche le vite proprie. Questa è una cosa importantissima. Oggi, nonostante la guerra è ancora in atto, dobbiamo già pensare al modo di far tornare le persone a casa. Come fare in modo che la gente torni? Ovviamente per prima cosa è la sicurezza e la pace. Costruzione delle case per la gente, perché ad esempio solo a Kharkiv 160 mila persone sono senza un tetto sulla testa, quindi potete immaginare il numero totale in Ucraina della gente che non ha più dove vivere. Per far tornare la gente bisogna costruirgli le case. Questo, ad esempio potrebbe essere uno dei progetti congiunti con l'Italia. E ovviamente un'altra cosa: un lavoro. Perché la gente se non avrà le buste paga, non starà bene, ovviamente non tornerà. Oggi stiamo già lavorando per attivare gli investimenti, cerchiamo investimenti anche dall'Italia per la ricostruzione. In questo modo si creano anche i posti di lavoro in modo che la gente è invogliata a tornare. Spero tanto, vorrei tanto che l'accordo che firmiamo oggi non sarà solo sulla carta, che sarà veramente un meccanismo reale e funzionale per mettere in atto tutte quelle cose che ho detto prima. Alla fine vorrei ringraziarvi di nuovo, onorevole signor Sindaco, onorevoli Deputati e vorrei congratularmi con noi tutti che firmiamo oggi questo accordo. Vi ringrazio.